

# COMUNE DI FERMO

Provincia di Fermo



PROGETTO DI AMPLIAMENTO (240.500 mc) MEDIANTE  
SORMONTO DELLA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI,  
SITA NEL COMUNE DI FERMO, LOCALITA' SAN BIAGIO,  
ALL'INTERNO DEL CENTRO INTEGRATO DI GESTIONE RIFIUTI  
URBANI (CIGRU)

Procedura di V.I.A ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.s. e art. 12 della L.R. 3/2012  
A.I.A. ai sensi dell'art. 29 ter del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Committente: Fermo A.s.i.t.e. surl



## PIANO GESTIONE OPERATIVA

Sezione A

Allegato 6

GRUPPO DI LAVORO:  
geologi Massimo Basili  
Fabio Del Moro  
Diana Talamonti  
ingegnere Diego Santandrea  
geometra Stefano Antognozzi

IL TECNICO INCARICATO:

Dr. Massimo Basili  
geologo



Porto Sant'Elpidio, Aprile 2018

Studio Geologico Ambientale via Fratte, 73 63821 Porto Sant'Elpidio (FM) tel 0734.992797  
e-mail: [info@studiogeologiabasili.it](mailto:info@studiogeologiabasili.it) pec: [basili.geologo@epap.sicurezzapostale.it](mailto:basili.geologo@epap.sicurezzapostale.it)

OPERA DELL'INGEGNO. RIPRODUZIONE ANCHE PARZIALE CONSENTITA SOLO PREVIA AUTORIZZAZIONE SCRITTA ART.99 L. 633/41

*COMUNE DI FERMO*  
*(PROVINCIA DI FERMO)*

**" PROGETTO DI AMPLIAMENTO (240.500 mc) MEDIANTE SORMONTO DELLA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI, SITA IN COMUNE DI FERMO, LOCALITÀ SAN BIAGIO, ALL'INTERNO DEL CENTRO INTEGRATO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (CIGRU)"**

Committente: *società FERMO ASITE s.u.r.l.*

**PIANO DI GESTIONE OPERATIVA**

La presente relazione è composta da n. 26 pagine.

# SOMMARIO

<b>SOMMARIO .....</b>	<b>2</b>
<b>A   PREMESSA.....</b>	<b>4</b>
<b>1   DESCRIZIONE GENERALE DEL C.I.G.R.U. ....</b>	<b>5</b>
1.1   NOTIZIE GENERALI .....	5
1.2   IMPIANTI FUNZIONANTI PRESSO IL C.I.G.R.U. ....	5
<b>2   SERVIZI GENERALI.....</b>	<b>6</b>
2.1   VIABILITA' .....	6
2.2   CANCELLI DI ACCESSO, RECINZIONE .....	6
2.3   PESA.....	6
2.4   GESTIONE DATI RELATIVI AI CONFERIMENTI .....	6
2.5   SISTEMA ANTINCENDIO .....	6
2.6   RICOVERO E SOSTA PER MEZZI DI CANTIERE.....	7
2.7   DEPOSITO CARBURANTI .....	7
2.8   STAZIONE METEOROLOGICA .....	7
2.9   PERSONALE ADDETTO AL CONTROLLO .....	7
<b>3   ACCETTAZIONE E CONFERIMENTO RIFIUTI .....</b>	<b>8</b>
3.1   MODALITA' GESTIONALI E CONFERIMENTO DEI RIFIUTI.....	8
3.2   PROCEDURA DI ACCETTAZIONE E CONFERIMENTO RIFIUTI.....	8
3.2.1 <i>Soggetti ammessi a conferire.....</i>	<i>8</i>
3.2.2 <i>Automezzi abilitati all'accesso al C.I.G.R.U. ....</i>	<i>8</i>
3.2.3 <i>Documenti necessari al conferimento.....</i>	<i>9</i>
3.2.3.1 <i>Rilascio autorizzazione al conferimento .....</i>	<i>9</i>
3.2.3.2 <i>Situazioni particolari .....</i>	<i>10</i>
3.2.4 <i>Modalità per il conferimento dei rifiuti.....</i>	<i>10</i>
3.2.4.1 <i>Pre-accettazione .....</i>	<i>10</i>
3.2.4.2 <i>Accettazione del rifiuto .....</i>	<i>11</i>
3.2.4.3 <i>Evidenza dell'accettazione del rifiuto .....</i>	<i>11</i>
3.2.4.4 <i>Mancata accettazione del rifiuto.....</i>	<i>12</i>
3.2.5 <i>Registrazioni .....</i>	<i>13</i>
3.3   VERIFICA DELL'AMMISSIBILITA' DEL RIFIUTO IN DISCARICA .....	13
3.3.1 <i>Verifica analitica sul rifiuto conferito in discarica.....</i>	<i>13</i>
3.3.2 <i>Verifica analitica del rifiuto presso il produttore .....</i>	<i>14</i>
<b>4   MODALITA' DI CONDUZIONE DELL'IMPIANTO .....</b>	<b>15</b>
4.1   GENERALITA' .....	15
4.2   CIRCOLAZIONE DEI MEZZI E FRUIZIONE DEGLI SPAZI .....	16
4.3   NORME DI SICUREZZA.....	16
4.3.1 <i>Modalità di accesso al C.I.G.R.U. ....</i>	<i>16</i>
4.3.1.1 <i>Obblighi e responsabilità .....</i>	<i>17</i>
4.3.1.2 <i>Divieti.....</i>	<i>18</i>
4.3.1.3 <i>Viabilità.....</i>	<i>18</i>
4.3.1.4 <i>Emergenza ed antincendio .....</i>	<i>18</i>
4.4   CRITERI DI AMMISSIBILITA' DEI RIFIUTI IN DISCARICA .....	18
4.5   MODALITA' E CRITERI DI ABBANCAMENTO .....	19
4.5.1 <i>L'abbancamento dei rifiuti.....</i>	<i>19</i>

4.5.4 Ottimizzazione della copertura giornaliera .....	23
4.5.5 Operatori addetti alla discarica .....	23
4.5.6 CRITERI DI RIEMPIMENTO E CHIUSURA DELLE CELLE .....	24
4.6 PROCEDURE DI CHIUSURA .....	24
<b>5 GESTIONE DELLE EMERGENZE.....</b>	<b>25</b>

#### **ALLEGATI:**

**1 – ELENCO DEI RIFIUTI AMMESSI IN DISCARICA**

**2 – PLANIMERIA AREA ACCANTONAMENTO RIFIUTI PER VERIFICHE ANALITICHE**

**3- PLANIMETRIA PIANO DI ABBANCAMENTO**

## A   PREMESSA

Il presente documento ha lo scopo di accogliere le richieste formulate dalla Provincia di Fermo con nota n.0020636 del 10/11/2017. In particolare all'interno della presente relazione verrà risposto, nello specifico del paragrafo 4.5, al seguente punto richiesto:

*“.....**Relazione integrativa del Piano di Gestione operativa** con una specifica sezione riportante il piano e le fasi di sviluppo e di coltivazione della porzione della discarica oggetto del sormonto, con indicate le modalità e le procedure finalizzate a minimizzare gli eventuali impatti odorigeni, la movimentazione dell'attuale terra di copertura, le opere provvisorie, ecc.....”*

## 1 DESCRIZIONE GENERALE DEL C.I.G.R.U.

### 1.1 NOTIZIE GENERALI

La FERMO ASITE (Fermo Ambiente Servizi Impianti Tecnologici ed Energia) è una società multiservizi a totale capitale pubblico, costituita dal Comune di Fermo nel dicembre 2002. L'azienda gestisce diversi servizi, tra i quali il Centro Integrato per la Gestione dei Rifiuti Urbani (C.I.G.R.U.), ubicato in C.da San Biagio, Fermo.

L'anagrafica della FERMO ASITE è rappresentata nella tabella seguente:

Ragione sociale	<b>FERMO A.S.I.T.E. s.r.l.</b>
Sede Legale	Via Mazzini n. 4 - 63900FERMO
Sede Amministrativa	Via A. Mario, 42 - 63900 FERMO
	Telefono e Fax +39.0734 223495 - +39.0734.216769
Sede operativa CIGRU	Località San Biagio - 63900 FERMO
	Telefono e Fax : +39.0734.621996 (ufficio accettazione e pesa)
	Telefono e Fax: +39.0734.622095 (ufficio direzione CIGRU)
Sede operativa RACCOLTA e TRASPORTO RIFIUTI	Località San Martino - 63900 FERMO
	Telefono e Fax +39.0734.620851 (Eco Centro)
	Telefono e Fax +39.0734. 229226 (ufficio)
Data di costituzione	23/12/2002
Iscrizione CC.I.AA. di Fermo	01746510443

#### Orari di lavoro:

Conferimento in discarica	Dal lunedì al sabato 7:00 -12:00
Lavorazione e interrimento rifiuti	Dal lunedì al sabato 06:00 - 19:00

L'organigramma del soggetto gestore del C.I.G.R.U. prevede:

- Direttore della discarica (DT), che assume il ruolo di "Responsabile Tecnico";
- Ufficio Pesa-Accettazione;
- Ufficio tecnico.

### 1.2 IMPIANTI FUNZIONANTI PRESSO IL C.I.G.R.U.

All'interno del Centro Integrato di Gestione dei Rifiuti Urbani (C.I.G.R.U.) sono attualmente presenti le seguenti tipologie impiantistiche per il trattamento dei rifiuti:

1. Impianto di smaltimento per rifiuti non pericolosi (discarica);
2. Impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) degli RSU di proprietà della Regione Marche;
3. Impianto di compostaggio della sostanza organica selezionata con produzione di un fertilizzante (ACM) ammendante compostato misto;
4. Impianto di depurazione dei rifiuti liquidi costituiti dai percolati prodotti all'interno del CIGRU e dalla vicina discarica;
5. Impianto di recupero e valorizzazione energetica del biogas di discarica.

## 2 SERVIZI GENERALI

### 2.1 VIABILITA'

**La viabilità esterna** e di accesso al C.I.G.R.U. ed alla discarica è praticabile per il transito di due mezzi in contemporanea nel doppio senso di marcia e è dotata di segnaletica, secondo quanto previsto dal codice della strada.

**La viabilità interna** permanente sarà custodita con segnaletica e protetta da sistemi di raccolta delle acque meteoriche.

**La viabilità interna temporanea** e di cantiere sarà custodita in modo da evitare l'eccessivo sollevamento delle polveri, anche mediante l'uso di sistemi di depolverizzazione ad acqua.

### 2.2 CANCELLI DI ACCESSO, RECINZIONE

La recinzione delimita l'intero impianto ed è finalizzata a precludere l'accesso ai non autorizzati e agli animali.

La recinzione è alta almeno 2 m è ispezionabile sia nel lato interno che in quello esterno.

I cancelli saranno chiusi fuori dall'orario di lavoro; quello principale è provvisto di un sistema di controllo mediante videocamera e di un dispositivo di apertura elettronico mediante badge.

### 2.3 PESA

Le pesate avvengono con una pesa a ponte di nuova installazione posta all'ingresso - apparecchio SOCIETÀ COOPERATIVA BILANCIAI Tipo DD1010 ME (Matricola 252370), la cui verifica periodica iniziale è stata effettuata in data 15 aprile 2016.

Prossima verifica periodica entro aprile 2019.

La pesatura prevede l'assegnazione di un numero progressivo ad ogni carico e la stampa di un cartellino da cui risultano giorno e ora di pesata, conferente, tipologia rifiuto, targa automezzo, numero progressivo conferimento, peso lordo, tara e peso netto.

Copia del cartellino di pesata viene rilasciato al conferente e copia dello stesso viene conservata in archivio per cinque anni, dopo tale periodo i cartellini potranno essere distrutti.

### 2.4 GESTIONE DATI RELATIVI AI CONFERIMENTI

I dati relativi ai conferimenti sono registrati su supporto informatico mediante specifico software di gestione (fornito dalla impresa Anthea di Roma - riferimento: [www.antheanet.it](http://www.antheanet.it)).

I registri di carico e scarico dei rifiuti sono stampati su supporto cartaceo secondo la normativa vigente.

La documentazione accompagnatoria dei rifiuti, i registri di carico e scarico, i formulari di identificazione del rifiuto, saranno conservati fino a tutta la fase di post chiusura.

L'archivio è conservato nella palazzina uffici in una stanza ad esso dedicata, presso il C.I.G.R.U., i dati dell'anno corrente sono tenuti presso l'ufficio accettazione e pesa.

### 2.5 SISTEMA ANTINCENDIO

I presidi antincendio, rappresentati da idranti collegati alla rete idrica, sono collocati nel piazzale a

servizio dei vari impianti.

Gli estintori portatili sono disposti su quattro punti dell'impianto, rispettivamente:

- vicino alle vasche di raccolta e al sistema di sollevamento del percolato;
- vicino al deposito di carburanti;
- vicino alla zona di stazionamento mezzi per la movimentazione dei rifiuti.

## 2.6 RICOVERO E SOSTA PER MEZZI DI CANTIERE

Per periodi brevi, a fine giornata, i mezzi di cantiere stazioneranno nei pressi dell'area di lavoro all'interno del periodo recintato.

Per periodi prolungati, stazioneranno nel piazzale desinato a deposito materiale e mezzi di cantiere nella parte sommitale della discarica.

## 2.7 DEPOSITO CARBURANTI

La cisterna è regolarmente omologata per l'erogazione di carburanti, è alloggiata sopra una vasca di contenimento e scarico di fondo ed è coperta con specifica tettoia.

L'erogazione di carburanti avviene mediante un sistema elettrico e a una tubazione di aspirazione ed avrà una valvola di sicurezza per la chiusura totale.

Il deposito di carburanti, dotato di idonei presidi antincendio, è in regola con la normativa di protezione antincendio.

## 2.8 STAZIONE METEOROLOGICA

La stazione meteorologica è stata installata sul tetto della palazzina uffici.

Vengono monitorati i dati di piovosità, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, direzione e velocità del vento, evaporazione, umidità atmosferica e radiazione globale.

Il sistema di acquisizione è automatico mediante data logger.

## 2.9 PERSONALE ADDETTO AL CONTROLLO

L'area dedicata alla prima verifica di conformità e all'accettazione dei rifiuti in ingresso, è utilizzata dal personale che effettua il servizio pesa; tale area è ubicata all'ingresso del C.I.G.R.U., è dotata di servizi igienici.



## 3 ACCETTAZIONE E CONFERIMENTO RIFIUTI

### 3.1 MODALITA' GESTIONALI E CONFERIMENTO DEI RIFIUTI

Il Piano di gestione operativa ha l'obiettivo di individuare le attività relative alla gestione della discarica nel pieno rispetto delle normative; oltre alle indicazioni contenute nell'Allegato 2 del Decreto Lgs. 36/2003, in ordine temporale l'ultima disposizione alla quale si fa riferimento è rappresentata dal Decreto del Ministero Dell'Ambiente 27 settembre 2010 e s.m.i. (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 281 del 1 dicembre 2010) recante la definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica.

### 3.2 PROCEDURA DI ACCETTAZIONE E CONFERIMENTO RIFIUTI

#### 3.2.1 Soggetti ammessi a conferire

Sono ammessi al conferimento dei rifiuti all'interno del C.I.G.R.U. i seguenti soggetti:

- a) Comuni, Aziende municipalizzate, società pubbliche o ad economia mista.
- b) Imprese autorizzate alla raccolta e trasporto dei rifiuti urbani ed assimilabili agli urbani che effettuano attività di gestione rifiuti per conto dei comuni autorizzati al trattamento presso il CIGRU. Tali imprese, devono essere iscritte all'Albo Gestori Rifiuti ed i loro mezzi autorizzati al trasporto dei rifiuti; copia delle predette autorizzazioni dovrà essere tenuta presso i nostri uffici ubicati all'interno del CIGRU.
- c) Produttori o detentori dei rifiuti speciali non pericolosi purché il trasporto avvenga con proprio automezzo autorizzato; tali soggetti devono esibire all'atto del conferimento il "Formulario di Identificazione del Rifiuto" (FIR). Nel caso in cui il rifiuto sia prodotto da operazioni di trattamento e/o cernita di rifiuti ed allo stoccaggio provvisorio dei rifiuti il conferente dovrà presentare anche l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di trattamento rifiuti rilasciata dalle autorità competenti sul territorio e copia di tali autorizzazioni dovrà essere tenuta presso i nostri uffici ubicati all'interno del CIGRU.
- d) Imprese autorizzate alla raccolta e al trasporto di rifiuti speciali non pericolosi che operano per conto di terzi; tali soggetti devono esibire all'atto del conferimento il "Formulario di Identificazione del Rifiuto" (FIR).
- e) L'autorità sanitaria per lo smaltimento di carcasse animali occasionali e per gli altri casi previsti dalla normativa.
- f) L'Autorità giudiziaria per lo smaltimento dei corpi di reato, materiali sequestrati ed in tutti i casi previsti dalla legge.
- g) Tutti i soggetti autorizzati in seguito ad ordinanze emesse dalle autorità competenti sul territorio.

#### 3.2.2 Automezzi abilitati all'accesso al C.I.G.R.U.

Tutti gli automezzi adibiti al trasporto rifiuti dovranno essere provvisti di idonei sistemi per evitare la dispersione eolica di carta, plastica e parti leggere.

Tutti gli automezzi dovranno essere dotati di sistemi atti ad impedire le perdite accidentali o la fuoriuscita dei liquami.

I mezzi adibiti al trasporto di rifiuti dovranno essere regolarmente autorizzati, secondo quanto previsto dalla normativa vigente; quelli non autorizzati non potranno effettuare lo scarico.

Possono accedere agli impianti solo gli automezzi preventivamente autorizzati dal soggetto gestore FERMO ASITE s.r.l.u. e dovranno rispettare scrupolosamente le modalità di conferimento (giorni ed orari di accesso, pesatura, segnaletica interna, luoghi di stazionamento) riportati nel documento CONDIZIONI DI CONFERIMENTO.

Durante l'accesso al punto di scarico, i conducenti degli automezzi dovranno rispettare la segnaletica e tutte le indicazioni che vengono loro impartite dall'addetto all'impianto.

Il mancato rispetto delle norme interne, ovvero di tutto quanto può compromettere la buona gestione degli impianti, può comportare la sospensione dell'operazione di smaltimento, con l'addebito di tutte le spese derivanti da eventuali danni diretti e/o indiretti.

### 3.2.3 Documenti necessari al conferimento

I rifiuti in ingresso al CIGRU per essere ammessi all'interno dell'impianto devono essere accompagnati dai seguenti documenti.

- a) Copia della autorizzazione al conferimento dei rifiuti rilasciata dalla ASITE, in corso di validità e completa di ogni suo allegato.

Le imprese che effettuano il servizio di raccolta e trasporto di rifiuti urbani indifferenziati non necessitano di Autorizzazione al conferimento in quanto possono accedere al C.I.G.R.U secondo le modalità previste dal Piano Regionale Gestione Rifiuti.

- b) Copia delle autorizzazioni del trasportatore rilasciate dall'Albo Nazionale.
- c) Dove previsto, il Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR), redatto in quattro esemplari, che deve essere datato e firmato dal produttore o dal detentore dei rifiuti e controfirmato dal trasportatore, secondo quanto previsto dal D. L.vo n. 152 del 2006 e s.m.i.

#### 3.2.3.1 Rilascio autorizzazione al conferimento

L'ammissione degli utenti alla fruizione delle prestazioni inerenti ai servizi del C.I.G.R.U. è disposta dalla Società FERMO ASITE s.u.r.l.; in taluni casi potrà essere concordata la sottoscrizione di un contratto.

L'esigenza di conferimento di rifiuti da parte di un cliente può essere manifestata esclusivamente attraverso la predisposizione iniziale del documento RICHIESTA CONFERIMENTO RIFIUTI nel quale devono essere indicati:

- ☞ dati del richiedente ed estremi dell'eventuale autorizzazione per l'attività di trattamento dei rifiuti;
- ☞ dati identificativi del trasportatore e dell'eventuale intermediario;
- ☞ tipo di mezzi, targa ed estremi autorizzativi per la raccolta e trasporto dei rifiuti.

Il documento deve essere compilato dal richiedente in ogni sua parte e successivamente trasmesso agli uffici del CIGRU.

Il DT dopo aver analizzato le informazioni riportate nella richiesta di conferimento) e i documenti ad essa allegati (certificato di caratterizzazione dei rifiuti e certificato di analisi dove previsti, autorizzazioni, ecc.), valuta la fattibilità del conferimento e richiede eventuali integrazioni della documentazione mancante.

Nel dettaglio, ai fini del rilascio dell'autorizzazione al conferimento in discarica dei rifiuti sono necessari:

- la caratterizzazione di base del rifiuto, formulata secondo i requisiti fondamentali riportati nell'Allegato 1, punto 2, del D.M. 27/09/2010 e s.m.i.;
- il certificato di analisi del rifiuto, redatto in riferimento a quanto riportato nell'Allegato 3, del D.M. 27/09/2010 e s.m.i., rilasciato in data non antecedente a sei mesi prima della richiesta di conferimento stesso e riportante in modo chiaro ed inequivocabile le seguenti informazioni:
  - ☞ codice CER attribuito al rifiuto,
  - ☞ la classificazione del rifiuto come "Speciale non pericoloso",
  - ☞ l'ammissibilità del rifiuto in "Discariche per rifiuti non pericolosi",
  - ☞ i seguenti riferimenti normativi: D.Lgs. n.36 del 13/01/2003 e s.m.i., D.Lgs. n.152 del 03/04/2006 e s.m.i.

Il procedimento si conclude con il rilascio dell'autorizzazione al conferimento per un periodo limitato (generalmente 12 mesi a partire dalla data riportata nel certificato di analisi o nel certificato di caratterizzazione rifiuti) e l'avvio della programmazione dei conferimenti.

L'autorizzazione al conferimento costituisce accettazione delle norme e delle condizioni stabilite nel presente piano di gestione, riepilogate anche nel documento CONDIZIONI DI CONFERIMENTO. Per ulteriori conferimenti successivi alla data di scadenza dell'autorizzazione o in caso di modifiche alle caratteristiche del rifiuto, il conferente deve provvedere a richiedere una nuova autorizzazione.

### 3.2.3.2 Situazioni particolari

Al di là delle autorizzazioni rilasciate ai clienti, esistono una serie di categorie particolari di rifiuti per i quali non è possibile rilasciare autorizzazione preventiva o per i quali sussiste l'obbligo da parte di autorità superiori di smaltimento anche in assenza di autorizzazione.

Nei casi in cui lo smaltimento dei rifiuti sia disposto per ordine della competente autorità, la fruizione delle prestazioni inerenti al servizio sarà determinata caso per caso ed è subordinata all'accettazione delle norme cogenti e contrattuali da parte del conferente, la mancata accettazione implica la rinuncia ad avvalersi delle prestazioni erogate dal C.I.G.R.U.

## 3.2.4 Modalità per il conferimento dei rifiuti

La fase operativa di controllo in accettazione si esplica attraverso tre momenti distinti e ben definiti:

- Pre-accettazione del rifiuto presso l'ufficio Pesa-Accettazione;
- Accettazione del rifiuto presso impianto;
- Evidenza dell'accettazione presso l'ufficio Pesa-Accettazione.

### 3.2.4.1 Pre-accettazione

In questa fase l'addetto dell'ufficio Pesa-Accettazione effettua la verifica amministrativa dei seguenti documenti:

- autorizzazione al conferimento rilasciata da DT (Direttore Tecnico);
- autorizzazione al trasporto dei rifiuti rilasciata dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali per le ditte che svolgono il servizio conto terzi o conto proprio;
- eventuali documenti di accompagnamento dei rifiuti (formulario di identificazione del rifiuto di cui all'art. 193 del D. L.vo n. 152 del 2006 o documento equivalente);
- per le imprese che effettuano il servizio di raccolta e trasporto rifiuti urbani, convenzione con il Comune produttore del rifiuto.

La suddetta documentazione dovrà essere sempre a bordo degli automezzi autorizzati al conferimento e dovrà essere esibita all'Ufficio Pesa-Accettazione del C.I.G.R.U. da parte del conferente, detentore del rifiuto e/o dei suoi incaricati in grado di effettuare il trasporto, prima dello scarico dei rifiuti e di ogni altra attività accessoria ed inerente alle operazioni di trattamento.

Il Formulário di Identificazione del Rifiuto, laddove previsto, dovrà essere compilato in ogni sua parte e la firma dello stesso costituisce atto di responsabilità del conferente. Esso costituisce attestazione di rispondenza tra rifiuto dichiarato nel formulario e rifiuto trasportato, costituisce, altresì, attestazione che il rifiuto risulta conforme con quanto dichiarato nella richiesta di conferimento.

L'addetto dell'Ufficio Pesa-Accettazione identifica e registra la targa dell'automezzo, il codice CER del rifiuto ed effettua materialmente l'operazione di prima pesatura mediante un sistema di pesatura elettronico. L'operazione di prima pesatura di fatto consiste nell'emissione, mediante stampa, del cartellino di pesatura riportante il numero progressivo di identificazione del mezzo e il peso lordo (peso del mezzo + peso del rifiuto).

In base alle disposizioni di gestione del C.I.G.R.U. all'autista vengono date indicazioni sul percorso da effettuare per raggiungere l'impianto di destinazione.

#### *3.2.4.2 Accettazione del rifiuto*

Questa fase prevede l'ispezione visiva dei rifiuti conferiti agli impianti durante lo scarico.

Il luogo specifico dello scarico è indicato all'autista del mezzo, in base alla segnaletica sul posto e alle specifiche disposizioni impartite dall'addetto all'impianto.

Durante lo scarico, l'addetto al controllo verifica la natura del rifiuto e la rispondenza dello stesso alle informazioni riportate sul cartellino di pesatura. In questa fase, se l'addetto evidenzia delle anomalie legate al tipo di rifiuto, invita l'autista ad interrompere le operazioni di scarico ed effettua un controllo più accurato dei prodotti scaricati per accertare l'esatta natura e identificazione degli stessi.

Da questa analisi l'addetto, previa autorizzazione del Direttore Tecnico (DT), può decidere se accettare o no i rifiuti conferiti presso l'impianto.

La regolarità dello scarico del rifiuto comporta per l'addetto l'avvio del mezzo alla fase di seconda pesatura che di fatto evidenzia la conclusione dell'iter di accettazione.

#### *3.2.4.3 Evidenza dell'accettazione del rifiuto*

Questa fase viene eseguita solo in caso di riscontro di conformità.

L'evidenza dell'accettazione del rifiuto viene fornita mediante:

- 1) la stampa della seconda pesata, ovvero la rilevazione del peso del mezzo dopo lo scarico e automatico calcolo del peso netto del rifiuto conferito;
- 2) la compilazione manuale delle parti rimanenti nel cartellino di pesatura;
- 3) la compilazione dell'eventuale Formulário di Identificazione del Rifiuto nella parte riservata al destinatario o di altri documenti che accompagnano il rifiuto (DDT); la firma sul cartellino di pesatura e sul Formulário di Identificazione del Rifiuto, ove previsto, chiude la fase del conferimento, con esito positivo;
- 4) restituzione della 2° e 3° copia del cartellino di pesatura e della 3° e 4° copia dell'eventuale FIR o di altra documentazione a corredo;
- 5) archiviazione presso l'ufficio Pesa-Accettazione.

#### *3.2.4.4 Mancata accettazione del rifiuto*

I controlli esercitati dal DT, o suo delegato/incaricato, qualora evidenzino il rilievo di non conformità, comportano, l'interruzione delle operazioni di conferimento e il respingimento intero o parziale del carico.

Il responsabile provvederà ad informare il produttore motivando la mancata accettazione del rifiuto; qualora si tratti di mancata ammissione dei rifiuti in discarica, ne verrà data comunicazione all'Autorità Competente.

La società FERMO A.S.I.T.E., in tali circostanze, si riserva la possibilità di sospendere immediatamente il servizio e di revocare l'autorizzazione allo smaltimento.

In ogni caso, a copertura di qualsivoglia eventuale danno derivante da false certificazioni e/o dichiarazioni, analisi ed attestazioni o dal ritrovamento, in qualsiasi carico destinato allo smaltimento di sostanze non rientranti nella tipologia di rifiuti ammessi allo smaltimento in discarica per rifiuti non pericolosi, le ditte conferenti dovranno effettuare un bonifico bancario su apposito conto corrente intestato alla FERMO A.S.I.T.E. o presentare una fideiussione rilasciata da una primaria compagnia di assicurazione che dovrà essere sottoposta al giudizio insindacabile della FERMO A.S.I.T.E.

Nei casi di rifiuto non conforme, il soggetto conferente, detentore del rifiuto, è ritenuto direttamente responsabile per i danni diretti e/o indiretti alla Società FERMO A.S.I.T.E., al personale, ai mezzi, alle cose costituenti la discarica, o a terzi, derivanti dal deposito di rifiuti non consentiti. A tale riguardo, il conferente si impegna a tenere la Società FERMO A.S.I.T.E. s.r.l.u. sollevata ed indenne da ogni responsabilità e/o danno, di fronte ad ogni persona fisica od identità giuridico amministrativa.

In caso di difficoltà od impossibilità di fruire della discarica in oggetto, per qualsiasi motivo, dovuto a cause di forza maggiore, condizioni metereologiche particolarmente gravose e difficile ed, in ogni modo, non dipendente dalla volontà della Società FERMO A.S.I.T.E. s.r.l.u., questa ha il diritto di sospendere o cessare le prestazioni inerenti il servizio di discarica, senza necessità di preavviso o di disdetta, il conferente, detentore del rifiuto, per questo non potrà pretendere risarcimento alcuno per danni.

In caso di modifiche o integrazioni della legislazione in materia di rifiuti, la Società FERMO A.S.I.T.E. s.r.l.u. può altresì sospendere o cessare le prestazioni inerenti il servizio di smaltimento dei rifiuti speciali non pericolosi, senza la necessità di preavviso, nel caso in cui il conferente non rispettasse termini del pagamento, fatti in ogni modo salvi il recupero delle somme rimaste scoperte e l'applicazione degli interessi di mora al tasso corrente.

Nel caso di danni diretti e/o indiretti a persone e/o cose di proprietà del Conferente e/o di terzi che potessero verificarsi durante la permanenza in discarica del Conferente e/o di terzi da esso autorizzati, la Società FERMO ASITE a.u.r.l. declina ogni responsabilità ed il Conferente, detentore del rifiuto è obbligato a tenere la stessa sollevata ed indenne. Questo è valido, inoltre, nelle operazioni di traino degli automezzi o di altre prestazioni che si rendessero necessarie all'atto del conferimento all'interno della discarica.

Il conferente, detentore del rifiuto, è tenuto a rispettare le regole di conferimento e di transito sulle strade interne, sui piazzali e aree di scarramento ed a quanto segnalato. Eventuali danni causati per mancanza di rispetto delle regole, disattenzione e/o inadempienza, verranno addebitati al Conferente stesso, al costo delle eventuali riparazioni e del danno cagionato per eventuali interruzioni del servizio o lavori di ripristino.

### 3.2.5 Registrazioni

Presso l'ufficio Pesa-Accettazione si annotano, nel registro di carico e scarico dei rifiuti, tutte le tipologie e le informazioni relative alle caratteristiche e ai quantitativi dei rifiuti conferiti, con l'indicazione dell'origine e della data di consegna da parte del detentore, secondo le modalità previste dall'articolo 190, comma 1, lettera d) e comma 2, del D. L.vo n. 152 del 2006 e s.m.i.

## 3.3 VERIFICA DELL'AMMISSIBILITA' DEL RIFIUTO IN DISCARICA

Sono ammessi a smaltimento in discarica i rifiuti corrispondenti ai Codici CER contenuti nell'ALLEGATO 1.

Si sottolinea che l'elenco proposto riprende la classificazione dei rifiuti di cui all'Allegato D alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e costituisce un aggiornamento dell'elenco attualmente autorizzato e contenuto nell'Allegato C dell'AIA vigente.

Tale aggiornamento è stato ritenuto necessario in forza dell'evoluzione della normativa sullo smaltimento dei rifiuti e la conseguente realizzazione di impianti per il trattamento dei rifiuti urbani: la discarica ha cambiato quindi il suo ruolo originario di area destinata al ricevimento di rifiuti urbani tal quali, e ad oggi viene classificata come discarica per rifiuti non pericolosi.

In via generale i rifiuti di cui sopra sono ammessi in discarica se risultano conformi ai criteri di ammissibilità per le "discariche per rifiuti non pericolosi" secondo quanto stabilito dalla legge e come di seguito ulteriormente definito.

Per accertare l'ammissibilità dei rifiuti sono impiegati i metodi di campionamento ed analisi stabiliti dalla normativa e con le procedure operative di seguito definite.

### 3.3.1 Verifica analitica sul rifiuto conferito in discarica

La verifica analitica sul rifiuto conferito in discarica è eseguita su un campione rappresentativo del carico del rifiuto, prelevato con le modalità previste dall'All. 3 del D.M. 27/09/2010. In attesa del risultato analitico, il carico su cui viene eseguita la verifica dovrà essere stoccato all'interno di un cassone stagno e coperto, adeguatamente identificato, posizionato in una piazzola dedicata, lontana dalle zone di abbancamento in modo da non interferire con le normali operazioni di carico e scarico, e accettato con riserva.

Per l'esatta ubicazione dell'area destinata all'accantonamento del rifiuto si rimanda alla planimetria allegata (*cfr. Allegato 2*).

Ogni volta in cui il DT stabilisca che un rifiuto debba essere accantonato per accertamenti analitici che abbiano durata superiore alle 24 ore, ne dovrà essere fatta annotazione sull'apposita sezione del formulario di identificazione del rifiuto: "Carico accettato con riserva in attesa di verifica analitica"; in questo caso tutte le copie del formulario verranno trattenute presso l'ufficio Pesa-Amministrazione in attesa del risultato della verifica analitica.

I tecnici di laboratorio compileranno il verbale di campionamento e lo faranno sottoscrivere sia al conducente del mezzo, affinché venga informato il soggetto titolare dell'autorizzazione, che all'addetto dell'ufficio Pesa-Accettazione, in qualità di delegato del DT.

Contestualmente al campione per la verifica di conformità interna, si provvederà a prelevarne un secondo che sarà conservato, per almeno due mesi, a disposizione dell'autorità competente per eventuali ispezioni o verifiche analitiche.

Le operazioni di controllo saranno addebitate al conferente come riportato nelle condizioni di conferimento; questa modalità di verifica dovrà essere eseguita almeno una volta all'anno su ogni tipologia di rifiuto smaltita.

Nel caso in cui la verifica risultasse positiva, il carico verrà accettato e smaltito in via definitiva.

In questo caso sullo spazio delle annotazioni del formulario verrà riportato quanto segue: "il rifiuto risulta conforme come da certificato analitico n.... del .... allegato e messo in dimora in data ...."; l'addetto all'ufficio pesa potrà quindi procedere alla registrazione del rifiuto sull'apposito registro di carico-scarico.

Qualora la verifica analitica non risultasse positiva, il carico sarà respinto e restituito al produttore, dandone opportuna comunicazione al soggetto conferente e all'autorità competente secondo quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003.

L'addetto all'ufficio pesa dovrà barrare la corrispondente casella "*Respinto per le seguenti motivazioni*", annotando il fatto sul formulario di accompagnamento del rifiuto.

In questo caso il DT valuterà l'opportunità di sospendere il servizio e di revocare l'autorizzazione al conferimento.

### 3.3.2 Verifica analitica del rifiuto presso il produttore

La verifica analitica del rifiuto viene eseguita direttamente dal produttore sul lotto di smaltimento omologato dallo stesso. Il gestore commissiona al laboratorio accreditato un sopralluogo presso l'impianto di produzione da parte di tecnici addetti al campionamento che, accompagnati dal responsabile/addetto impianto, preleveranno n. 2 aliquote.

Le operazioni di campionamento dovranno essere esplicitamente eseguite sui rifiuti in deposito temporaneo presso il detentore, cioè su quei rifiuti che saranno oggetto del primo conferimento, e rispecchiare la composizione media del rifiuto oggetto del contratto di conferimento.

I tecnici di laboratorio compileranno il verbale di campionamento, lo faranno sottoscrivere al produttore del rifiuto e si tratterrà n. 1 aliquota che consegnerà al laboratorio per l'analisi chimica, mentre la seconda aliquota verrà consegnata al gestore dell'impianto per la sua conservazione.

Nel caso in cui la verifica risultasse positiva, si proseguirà con il conferimento del rifiuto, in caso contrario i conferimenti saranno sospesi in attesa che venga predisposto e omologato un nuovo lotto di smaltimento, oppure sarà interrotto o no sottoscritto il rapporto tra le parti.

Questa modalità di verifica potrà essere utilizzata dal gestore, a sua discrezione, in aggiunta a quella eseguita, almeno una volta l'anno, sul carico conferito in discarica.

## 4 MODALITA' DI CONDUZIONE DELL'IMPIANTO

### 4.1 GENERALITA'

La gestione dell'impianto viene effettuata nel rispetto delle condizioni di seguito esposte:

1. in relazione alle caratteristiche geologiche ed idrogeologiche del sito deve essere evitata ogni interferenza con punti di approvvigionamento di acque destinate ad uso potabile e con l'alveo di piena dei laghi, fiumi, torrenti;
2. devono essere evitati rischi di frane o cedimenti delle pareti e del fondo della discarica, nonché rischi di spostamenti e deformazioni delle opere idrauliche per il drenaggio delle acque meteoriche;
3. il percolato non deve produrre inquinamento delle acque superficiali e delle falde idriche sotterranee;
4. i rifiuti abbancati devono essere protetti dall'azione delle acque meteoriche e del vento;
5. gli impianti devono essere condotti con modalità e mezzi tecnici tali da evitare pericoli per l'ambiente e per il personale addetto, a tal fine occorre:
  - a) limitare la superficie dei rifiuti esposta all'azione degli agenti atmosferici;
  - b) procedere per strati sovrapposti e compattati;
  - c) provvedere alla copertura giornaliera dei rifiuti con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche. Le prestazioni di base richieste al materiale di copertura sono le seguenti:
    - evitare la dispersione dei rifiuti e del materiale stesso di copertura a causa del vento;
    - ridurre il richiamo di animali;
    - possedere caratteristiche di incombustibilità e di non deteriorabilità e putrescibilità;
    - possedere idonee caratteristiche di assorbimento degli odori e di permeabilità.
6. qualora venisse utilizzata, per la ricopertura giornaliera dei rifiuti, la frazione organica stabilizzata (FOS) prodotta dall'impianto tecnologico di selezione e compostaggio annesso alla discarica, la stessa dovrà possedere caratteristiche di stabilità, di umidità e di maturità garantite da un processo di biostabilizzazione atto a ridurre in maniera idonea l'attività biologica del materiale.
7. la frazione organica stabilizzata (FOS) va miscelata con inerti adatti per essere utilizzata come copertura dei rifiuti in discarica, ed essere in grado di ottemperare alle seguenti prestazioni:
  - evitare la dispersione di materiali leggeri a causa del vento;
  - ridurre il richiamo di animali;
  - ridurre dell'infiltrazione delle acque meteoriche;
  - essere incombustibile;
  - offrire sufficienti garanzie al transito dei mezzi pesanti.
8. l'impianto deve essere provvisto di una recinzione di altezza non inferiore a 200 cm, aggettante all'esterno ed essere oggetto di costanti verifiche, in modo da impedire l'accesso a persone non autorizzate e agli animali;



9. presenza di un camminamento esterno alla discarica accessibile costantemente;
10. consentire l'accesso all'impianto alle sole persone autorizzate e dotate di equipaggiamento di protezione ai sensi di legge nonché a mezzi di trasporto idonei;
11. l'impianto deve essere dotato di opportuno sistema e mezzo antincendio di rapido impiego;
12. il personale impiegato nell'impianto deve essere istruito per l'attivazione di quanto previsto nel Piano di Emergenza.

## 4.2 CIRCOLAZIONE DEI MEZZI E FRUIZIONE DEGLI SPAZI

I mezzi trasportano rifiuti dalla zona di accettazione alle zone di scarico, la viabilità è regolata in modo che due o più automezzi, possono accedere contemporaneamente mediante la strada di servizio interna alla zona di scarico.

Nel caso di condizioni meteorologiche particolarmente gravose e/o afflusso contemporaneo di più mezzi nella zona di accettazione si opera nel modo seguente: il primo mezzo accede alla zona di scarico, di seguito il secondo mezzo procede fino alla piazzola adiacente, qui aspetta il ritorno del primo mezzo dalla zona di scarico per avviarsi lui stesso alla zona di scarico.

Le operazioni di rimozione dei teli di protezione e copertura dei rifiuti dei mezzi va effettuata nel piazzale antistante la zona di scarico, qualora le condizioni meteorologiche non lo consentisse potrà essere effettuata negli spazi asfaltati adiacenti all'ufficio accettazione avendo cura di non disperdere rifiuto e parti leggere nel piazzale. L'accesso ad eventuali mezzi di soccorso dovrà comunque essere sempre garantito.

Gli autisti degli automezzi ammessi al conferimento, devono attenersi alla segnaletica presente in sito sia in termini di sensi di circolazione sia di sistemi di sicurezza da adottare per lo scarico e per la salvaguardia dai rischi presenti nell'impianto individuati dal piano di sicurezza.

## 4.3 NORME DI SICUREZZA

Il personale che si presenta all'accettazione rifiuti presso il C.I.G.R.U., deve essere informato, prima dell'accesso allo scarico, delle norme di sicurezza, dei rischi e delle norme di comportamento da tenere secondo quanto previsto nel Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze lavorative (DUVRI), ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

La ditta e/o il conducente e/o operatore deve firmare una dichiarazione dalla quale risulta che è stato correttamente informato dei rischi a cui è esposto durante l'effettuazione delle manovre di carico/scarico, transito, stazionamento, nei piazzali degli impianti e delle relative norme e procedure di sicurezza da seguire.

### 4.3.1 Modalità di accesso al C.I.G.R.U.

Negli impianti del C.I.G.R.U. è severamente vietato l'accesso alle persone non autorizzate.

Si intendono non autorizzati coloro che non debbano effettuare a titolo qualificato (contrattuale o per autorizzazione dell'azienda e dei suoi rappresentanti) lavori per cui necessiti l'ingresso di persone, mezzi e materiali all'interno del sito aziendale.

Tutti coloro che a vario titolo entrano negli impianti del C.I.G.R.U. devono osservare una condotta di particolare diligenza e prudenza, le prescrizioni generali e specifiche in materia di sicurezza

riportate nel DUVRI, quelle impartite dai rispettivi responsabili e quelle riportate sui cartelli antinfortunistici.

Tutti coloro che a vario titolo entrano negli impianti sono edotti con la presa visione della presente dei seguenti pericoli:

- esposizione ad agenti biologici;
- esposizione inalatoria a sostanze pericolose;
- incendio;
- esplosione (impianto biogas);
- presenza di macchinari per il trattamento rifiuti e macchine movimentazione merci;
- investimento di pedoni per la circolazione di mezzi;
- esposizione a rumore nelle aree segnalate;
- scivolamento.

I capo impianti e i capo turno del C.I.G.R.U. verificano che non si avvicinino alla zona di scarico e lavorazione persone non specificatamente addette e in generale provvedono a verificare che non si sviluppino situazioni di pericolo anche in relazione alla tipologia di materiale conferito.

Tutti coloro che a vario titolo entrano nell'area degli impianti devono tenere particolare attenzione alle manovre di retromarcia in prossimità dell'impianto di trattamento e nella logistica di scarico.

Devono scrupolosamente seguire i percorsi stabiliti e le indicazioni date, di volta in volta dai responsabili e addetti del C.I.G.R.U.; devono scaricare solo quando sono sicuri che non vi sono presenze di operatori nel raggio di azione del mezzo e solo dopo aver ricevuto l'assenso dall'addetto dell'impianto preposto.

#### *4.3.1.1 Obblighi e responsabilità*

Le persone autorizzate all'ingresso presso gli impianti del C.I.G.R.U. devono rispettare i seguenti obblighi:

- è fatto obbligo di fermarsi all'Ufficio pesa per l'identificazione prima di accedere nelle aree di pertinenza;
- è vietato fumare nelle aree con indicazioni di divieto;
- è fatto obbligo - in caso di allarme - di avvicinarsi al punto di raccolta sito presso l'ingresso del C.I.G.R.U., lasciando libere le vie di comunicazione interne, e seguire le disposizioni dei responsabili addetti ai servizi senza prendere alcuna iniziativa personale che possa ostacolare le attività di soccorsi e emergenza.

Chi opera o entra a vario titolo presso gli impianti del C.I.G.R.U. deve inoltre:

- utilizzare idonei strumenti protettivi (elmetti, occhiali, ecc. ...) dove vi sia pericolo di caduta accidentale di materiale o proiezione di oggetti;
- utilizzare idonee calzature antinfortunistiche;
- mai effettuare operazioni azzardate, di intralcio, di pericolo per se e per gli altri;
- richiedere istruzioni agli addetti degli impianti.

Chi opera o entra a vario titolo presso gli impianti deve inoltre fare particolare attenzione a:

- salire e scendere dagli automezzi;
  - evitare qualsiasi operazione che possa causare spandimenti di sostanze sul suolo. Nel caso ciò avvenisse, occorre segnalare agli addetti sul posto l'accaduto, ed intervenire immediatamente al fine di evitare rischi di contaminazione;
- verificare l'assenza di persone, automezzi, nel raggio di azione della macchina.

#### 4.3.1.2 Divieti

Non effettuare le seguenti operazioni:

- spargimento di sostanze grasse ed oleose sui pavimenti. Nel caso ciò avvenisse, occorre segnalare agli addetti sul posto l'accaduto, ed intervenire immediatamente al fine di evitare rischi di scivolamento;
- togliere e/o sorpassare le barriere che inibiscono passaggi pericolosi;
- lasciare aperti e non protetti cunicoli o botole, buche e scavi;
- rimuovere protezioni e dispositivi di sicurezza;
- entrare nelle aree vietate dalla cartellonistica.

***All'interno delle aree coperte dell'impianto l'accesso è riservato esclusivamente agli operatori del C.I.G.R.U. o personale autorizzato.***

#### 4.3.1.3 Viabilità

Rispettare inoltre le seguenti prescrizioni relative ad aspetti specifici:

- moderare la velocità degli automezzi all'interno dell'impianto e nell'immediata vicinanza dello stesso. La circolazione deve avvenire a velocità ridottissima (a passo d'uomo nelle aree di manovra per scarico/carico, pesatura);
- seguire i percorsi stabiliti e le indicazioni fornite, di volta in volta, dai responsabili addetti ai servizi e dagli addetti agli impianti;
- è fatto obbligo di scendere dal mezzo esclusivamente per necessità di servizio lasciando comunque il mezzo in condizioni di sicurezza;
- è fatto obbligo di rispetto assoluto delle norme di prudenza;
- è fatto obbligo di rispetto assoluto della viabilità indicata;
- non vanno usati percorsi al di fuori di quelli prescritti;
- non vanno prese scorciatoie attraversando zone non adibite alla viabilità;
- non devono essere ammessi nelle aree dell'impianto i mezzi non efficienti con perdite di oli, carburanti e/o materiali/rifiuti trasportati;
- spegnere il motore in caso di sosta;
- i veicoli in sosta non devono intralciare la circolazione.

#### 4.3.1.4 Emergenza ed antincendio

Chiunque rilevi una situazione di pericolo, emergenza o infortunio deve immediatamente:

- segnalare ai responsabili e addetti dell'impianto l'emergenza;
- avvertire le altre persone presenti;
- non intralciare con la propria opera l'intervento delle squadre di emergenza e soccorsi;
- allontanarsi dal luogo di pericolo e dirigersi verso il punto di raccolta sito presso l'ingresso del C.I.G.R.U.

### 4.4 CRITERI DI AMMISSIBILITA' DEI RIFIUTI IN DISCARICA

Dal 1° giugno 2015 si applica il nuovo elenco europeo dei rifiuti, contenuto nella decisione 2014/955/Ue. Il provvedimento, pubblicato sulla Guue del 30/12/2014, sostituisce l'allegato della

decisione 2000/532/Ce e contiene i riferimenti al regolamento 1272/2008/Ce sulla classificazione delle sostanze e delle miscele.

L'elenco dei rifiuti non pericolosi ammessi in discarica, desunto dal nuovo elenco aggiornato dalla decisione Ue sopra citata, è riportato nell'Allegato 1 al presente documento: "Elenco dei rifiuti ammessi in discarica".

In generale, non sono ammessi in discarica:

- ⇒ rifiuti liquidi;
- ⇒ rifiuti esplosivi, corrosivi
- ⇒ rifiuti comburenti
- ⇒ infiammabili;
- ⇒ rifiuti contenenti o contaminati da PCB, CFC; HCFC;
- ⇒ rifiuti infettivi provenienti da cliniche, ospedali o istituti veterinari e negli altri casi previsti dalla normativa sanitaria vigente;
- ⇒ pneumatici usati esclusi quelli utilizzati come materiale da costruzione e quelle triturate e gli altri casi previsti dalla normativa vigente;
- ⇒ materiali ferrosi, bombole, elettrodomestici e beni durevoli in genere;
- ⇒ tutti gli altri tipi di rifiuti che non soddisfano i criteri di assimilabilità stabiliti dalla norma vigente.

## 4.5 MODALITA' E CRITERI DI ABBANCAMENTO

### 4.5.1 L'abbancamento dei rifiuti

La gestione dell'impianto di discarica conserverà le tecniche di deposito dei rifiuti già in atto per la discarica attualmente in esercizio

La coltivazione dei rifiuti che verranno smaltiti nell'impianto avverrà secondo le direttive impartite da DT, in **conformità alle indicazioni del piano di abbancamento in oggetto.**

Il deposito dei rifiuti in discarica verrà effettuato secondo le seguenti modalità:

- lo scarico dei rifiuti deve sempre avvenire in modo da evitare l'inquinamento dell'aria ed il rumore a tutela dell'ambiente e del territorio circostante;
- lo scarico sarà consentito solamente al personale ed automezzi autorizzati e sempre sotto il controllo del personale responsabile;
- lo scarico e la posa dei rifiuti avverrà in una zona limitata della discarica ed essi saranno sistemati con compattazione immediatamente dopo lo scarico, in modo da poter garantire un'effettiva copertura giornaliera;
- l'area di coltivazione va suddivisa in un certo numero di settori di scarico, ognuno dei quali deve essere completato, con una successione di strati sovrapposti, fino al livello prestabilito, prima che si dia inizio allo scarico su di un altro settore;
- lo spessore dello strato dei rifiuti messi a dimora giornalmente dovrà essere indicativamente di circa 0,5-1,0 m.
- la compattazione dei rifiuti va effettuata con l'utilizzo di un compattatore a ruote dentate per un ottimale lacerazione dei rifiuti e/o di pale meccaniche cingolate per la stesura ed il livellamento;

- al termine di ogni giornata lavorativa tutte le superfici interessate dal deposito per non essere esposte all'atmosfera saranno ricoperte con uno spessore medio di 15÷20 cm di materiale naturale per evitare la liberazione di odori nauseabondi e l'esumazione da parte dei roditori;
- il ricoprimento finale nella parte superiore della discarica deve essere accuratamente livellato ed opportunamente sagomato con una debole pendenza verso l'esterno, almeno l'1 %, per favorire lo scorrimento delle acque meteoriche e scongiurare i ristagni d'acqua;
- si provvederà periodicamente al trattamento con disinfettanti, liquidi e/o in polvere, del fronte dello scarico, delle zone di manovra degli automezzi e di tutte le parti dello scarico che presentano insufficiente copertura; con minore frequenza è opportuno eseguire trattamenti anche per le zone di discarica già ultimate; la frequenza di tali operazioni, anche se prevista mensilmente, sarà stabilita in funzione delle condizioni climatiche;
- si eseguiranno periodiche operazioni di disinfestazione e derattizzazione su tutta la zona della discarica; per le operazioni di disinfestazioni si ricorrerà all'impiego di idonee attrezzature che consentano una efficace ed uniforme distribuzione dei prodotti, mentre per la derattizzazione le operazioni saranno eseguite con metodiche e prodotti approvati dalle competenti autorità sanitarie che assicurino un'accurata bonifica dell'area; essa sarà effettuata da personale esperto ed interessare tutta l'area del complesso impiantistico;
- si effettueranno periodiche pulizie della aree di pertinenze della discarica con particolare riguardo ai percorsi di accesso, alla recinzione ed ai canali di guardia;
- gli automezzi che operano in discarica saranno sottoposti a periodici lavaggi e disinfezione delle ruote e delle relative sottoscocche;
- I fanghi biologici derivanti dalla depurazione delle acque reflue, dovranno essere conferiti al mattino tra le ore 7:00 e le ore 10:00, affinché possano essere uniformemente distribuiti all'interno della massa di rifiuti. I conferimenti fuori da questo orario sono consentiti, ma devono essere motivati ed autorizzati.

#### 4.5.2 Modalità di coltivazione

La modalità di coltivazione prevede la stesura sul fronte attivo di rifiuti con l'impiego di una pala meccanica cingolata, di una ruspa cingolata e di un compattatore con ruote a rulli, dotate di denti compattanti. Il compattatore opera sul piano inclinato del fronte di avanzamento, con un numero adeguato di passaggi, al fine di garantire il massimo costipamento dei rifiuti su strati di ridotto spessore. Il costipamento su spessori minimi garantisce una maggiore stabilità del corpo della discarica. Il piano inclinato di stesura e compattazione dei rifiuti dovrà avere una pendenza inferiore al 30 %.

Le dimensioni del fronte di coltivazione della discarica dovrà essere il più ridotto possibile, al fine di limitare la superficie esposta alla produzione di percolato, alle emissioni di odori, etc.

Tale superficie potrebbe variare a seconda della stagionalità, essendo il bacino di raccolta interessato da un significativo flusso di presenze turistiche, nel periodo estivo. **L'ampiezza delle celle di lavorazione giornaliere può essere stimato compreso tra 250 (stagione invernale) e 300 mq (stagione estiva).**

Il riempimento del volume di abbancamento di progetto avverrà per fasi successive attraverso l'attivazione progressiva di complessivi n.9 lotti gestionali secondo la successione temporale riportata nell'elaborato in allegato (Planimetria Piano di Abbancamento). La scelta della modalità di progressione di attivazione dei lotti gestionali è stata fatta al fine di assicurare costantemente la massima capacità di deflusso delle acque correnti superficiali su tutta l'area di intervento e su le aree di abbancamento poste a monte.

Nella gestione delle discarica si tenderà a minimizzare le superfici di coltivazione al fine di limitare i rischi di trasporto eolico dei rifiuti e quindi gli eventuali impatti odorigeni, cioè le eventuali maleodoranze connesse con la presenza dei rifiuti stessi.

Pertanto ogni lotto gestionale verrà suddiviso in più settori di coltivazione, entro ognuno dei quali l'abbancamento viene gestito come descritto ed iniziando la coltivazione del settore adiacente solo quando è stata raggiunta la quota di progetto di quello in coltivazione.

**Ogni settore di coltivazione verrà ulteriormente suddiviso in sottosettori che costituiranno il fronte giornaliero che come precedentemente descritto presenteranno un'estensione compresa tra 250 e 300 mq.** A fine di ogni giornata lavorativa, il sottosettore in abbancamento viene dotato di copertura giornaliera ed una volta completato si procede all'utilizzo del sottosettore adiacente fino al raggiungimento delle quote di progetto. Una volta completate le volumetrie disponibili per ciascun lotto gestionale viene realizzata la copertura provvisoria costituita da uno strato di regolarizzazione sormontato da uno strato di argilla di spessore variabile.

Così operando si ha l'effetto di limitare notevolmente la produzione del percolato; inoltre è possibile proseguire l'aspirazione del biogas, applicando anche apprezzabili valori di depressione, sul singolo modulo gestionale.

#### **4.5.3 Caratteristiche dei lotti gestionali**

Al fine di limitare l'impatto della discarica sull'ambiente, nel presente progetto è stata prevista l'articolazione delle volumetrie di progetto attraverso l'abbancamento in n.9 distinti lotti gestionali, secondo la successione cronologica riportata nell'elaborato in allegato finalizzato a garantire il normale deflusso delle acque meteoriche sul corpo di discarica.

In particolare le caratteristiche dei lotti gestionali di abbancamento (superficie e volume di abbancamento) possono essere come di seguito riassunte:

LOTTE GESTIONALI	SUPERFICIE	VOLUME
	Mq	mc
1	10.930	33.95
2	7.467	33.14
3	8.445	16.31
4	9.990	26.09
5	6.733	38.95
6	5.120	20.45
7	5.520	11.10
8	10.475	36.04
9	5.320	24.47
totale	70.000	240.500

I volumi abbancabili sopra riportati sono stati ottenuti a partire dalla superficie attualmente autorizzata (profilo netto autorizzato) ed in fase di approvazione (profilo netto sormonto 23.500 mc).

In particolare quindi le attività di abbancamento previste da progetto si svolgeranno inizialmente nella porzione sud-occidentale dell'area di intervento, ovvero al di sopra della nuova area di abbancamento recentemente approvata (zona "dente") a partire dal lotto n.1 sino al lotto gestionale n.4. Naturalmente l'attivazione dei lotti n.1 e n.2 e parzialmente dei lotti n.3 e n.4 avverrà dopo il raggiungimento delle quote di progetto previste nella nuova area di coltivazione (zona "dente"), in cui i lotti suddetti ricadono. Visto il lasso di tempo necessario per il completamento della nuova vasca di abbancamento attualmente di fase di realizzazione, considerati i limitati spessori di rifiuti previsti nel lotto di abbancamento n.1, si ritiene che l'opera di contenimento prevista al piede del sormonto potrà essere realizzata contestualmente alle attività di coltivazione e quindi nel corso della gestione operativa dell'impianto, previo la rimozione e dislocamento dei rifiuti stoccati oltre i profili autorizzati nell'area dove verrà realizzata la struttura. Raggiunte le quote di progetto sui quattro lotti suddetti la coltivazione avverrà nella porzione settentrionale dell'area di intervento in corrispondenza rispettivamente dei lotti n.5,6,7 e 8. Infine le attività di abbancamento interesseranno il lotto gestionale n.9, che verrà colmato per ultimo allo scopo di permettere il corretto funzionamento della canaletta principale di drenaggio delle acque di scorrimento superficiali ubicata nella porzione centrale dell'area per la quasi totalità del tempo di vita dell'ampliamento in progetto. L'opera idraulica suddetta durante le fasi di coltivazione dell'ultimo lotto verrà progressivamente rialzata garantendo quindi la funzionalità del sistema di smaltimento idrico nel corso di tutte le attività di vita della discarica.

Durante le fasi di coltivazione dei diversi lotti, il regolare deflusso delle acque meteoriche al di sopra del corpo di discarica, a monte dell'opera di contenimento, verrà garantito attraverso il mantenimento della canaletta superficiale principale nell'area centrale dell'impianto. Così facendo, l'ordine di coltivazione previsto per i lotti (vedi planimetria allegata) e la conformazione degli stessi caratterizzati da una buona pendenza rivolta verso la zona centrale dell'impianto, garantirà il deflusso verso l'asse di drenaggio principale senza particolari cure e/o accortezze.

#### 4.5.4 Ottimizzazione della copertura giornaliera

La copertura giornaliera ordinaria sarà assicurata e realizzata mediante stesura di terreno misto a Frazione Organica Stabilizzata prodotta dal medesimo gestore nell'impianto TMB annesso alla discarica. La FOS dovrà possedere le caratteristiche già indicate al punto 4.1 del presente documento e raggiungere un valore dell'indice respirometrico reale inferiore a  $1.000 \text{ mgO}_2\text{kgSV}^{-1}\text{h}^{-1}$ , con un'analisi di conformità condotta con frequenza semestrale.

Il materiale utilizzato per la copertura può essere costituito da terreno presente in cantiere (terreno di risulta dalle operazioni di sbancamento –vedi relazione costruzione invaso di raccolta del percolato e gestione terre e rocce da scavo-). **Lo spessore medio previsto del materiale di copertura è di 15÷20 cm.** Il materiale di copertura dovrà garantire la permeabilità nella massa di rifiuti, in modo da limitare, all'interno del corpo discarica, il formarsi di sacche o ristagni di percolato o biogas.

Il materiale di copertura giornaliero verrà per gran parte rimosso e riutilizzato per le coperture successive.

In sostituzione del materiale terroso di copertura e/o del FOS, a scelta dell'operatore, potrebbero essere impiegati anche dei teli leggeri di spessore da 0,5 a 0,2 mm, biodegradabili a perdere, e/o geomembrane a recupero. Per contrastare l'azione del vento, i teli verranno zavorrati con terreno, posizionato in corrispondenza del margine esterno del telo.

Le operazioni di copertura avverranno giornalmente per i singoli sottobacini di coltivazione, tramite i mezzi meccanici necessari alla gestione dell'impianto.

Lo scarico dei rifiuti si effettua in modo da garantire la stabilità della massa dei rifiuti e delle strutture collegate, impedendo slittamenti, scivolamenti e frane.

#### 4.5.5 Operatori addetti alla discarica

Gli addetti alla discarica sono minimo tre:

- un operatore con funzione di Capo Cantiere d'impresa, competente per conoscenza ed esperienza nel settore,
- un operatore con funzioni di manovratore, addetto alle macchine, responsabile della tipologia di rifiuti conferiti in discarica; della loro stesura, compattazione e copertura;
- un manovratore con funzione di assistente alle operazioni di scarico, stesura e compattazione del rifiuto. Egli si occuperà della regimazione delle acque interne ed esterne al corpo rifiuti, dello scavo e del trasporto del terreno, dalla zona di scavo alla zona di interrimento rifiuti.



Gli operatori saranno adeguatamente formati sull'ammissibilità dei rifiuti in discarica.

#### **4.5.6 Criteri di riempimento e chiusura delle celle**

Le celle giornaliere verranno chiuse temporaneamente con terreno misto a FOS o materiali sintetici atti a limitare le emissioni in atmosfera e ad evitare le infiltrazioni delle acque meteoriche e, quindi, la formazione di percolato.

Qualora porzioni del piano discarica risultino inattive (senza conferimento rifiuti) per periodi prolungati, si potranno adottare provvedimenti di copertura temporanea tendenti a limitare l'infiltrazione delle acque meteoriche.

Lo strato di terreno o di materiale sintetico che viene posto come copertura temporanea viene eliminato alla riapertura della discarica del giorno successivo, per procedere con l'abbancamento dei rifiuti per strati sovrapposti.

Per quanto concerne le procedura di chiusura, al completamento della cella di abbancamento, verrà in primo luogo valutata l'opportunità di realizzare una copertura provvisoria in grado di limitare la produzione di percolato. Successivamente, a seguito dei previsti assestamenti morfologici del corpo discarica, verrà operata la copertura definitiva descritta in progetto

## **4.6 PROCEDURE DI CHIUSURA**

Oltre ai casi previsti nell'art. 12 del D.Lgs. 36/2003, la Fermo Asite s.r.l.u., trenta giorni prima del raggiungimento dei profili autorizzati, comunica alla Provincia la chiusura dell'impianto e l'inizio della fase di gestione post-operativa.

La discarica o una parte della stessa è considerata definitivamente chiusa, solo dopo che l'autorità competente abbia eseguito un'ispezione sul posto, abbia valutato tutte le relazioni presentate dalla FERMO ASITE s.r.l.u. ed abbia comunicato a quest'ultima l'approvazione della chiusura alle condizioni stabilite nell'autorizzazione.

La società FERMO ASITE s.r.l.u. è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo della fase di gestione successiva alla chiusura, come da apposito Piano approvato dall'autorità competente, fino all'avvenuta dichiarazione di cessazione della fase post-operativa per tutto il tempo durante il quale la discarica può comportare rischi per l'ambiente.

## 5 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il piano di emergenza prevede procedure codificate per ridurre e limitare l'esposizione delle persone e dell'ambiente e dei mezzi impiegati alle varie tipologie di rischio presenti nell'impianto.

Per la descrizione dettagliata delle stesse si rimanda al Piano di Emergenza contenuto all'interno dall'AIA vigente.

*Porto Sant'Elpidio, Aprile 2018*

*il tecnico incaricato*

**Dr. Massimo Basili**

ORDINE DEI GEOLOGI DELLA REGIONE MARCHE  
geologo specialista  
numero 277 albo sezione A (1989)



Il presente studio è stato redatto in collaborazione con i tecnici della società *Fermo Asite*, nello specifico della **D.ssa Pamela Marconi**

ELENCO CER AMMESSI IN DISCARICA	
<b>01</b>	<b>RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI</b>
<b>01 01</b>	<b><i>rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali</i></b>
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
<b>01 03</b>	<b><i>rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi</i></b>
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
<b>01 04</b>	<b><i>rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi</i></b>
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
<b>01 05</b>	<b><i>fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione</i></b>
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
<b>02</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREP DI ALIMENTI</b>
<b>02 01</b>	<b>rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca</b>
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 02	scarti di tessuti animali
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 07	rifiuti della silvicoltura
02 01 09	<del>rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08</del>
02 01 10	rifiuti metallici
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
<b>02 02</b>	<b>rifiuti della prep e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale</b>
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
<b>02 03</b>	<b>rifiuti della prep e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della prep e fermentazione di melassa</b>
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e sep di componenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
<b>02 04</b>	<b>rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero</b>

02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
<b>02 05</b>	<b>rifiuti dell'industria lattiero-casearia</b>
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
<b>02 06</b>	<b>rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione</b>
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
<b>02 07</b>	<b>rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)</b>
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
<b>03</b>	<b>RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE</b>
<b>03 01</b>	<b>rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili</b>
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
<b>03 03</b>	<b>rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone</b>
03 03 01	scarti di corteccia e legno
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
03 03 07	scarti della sep meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di sep meccanica
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
<b>04</b>	<b>RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE</b>
<b>04 01</b>	<b>rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce</b>
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
<b>04 02</b>	<b>rifiuti dell'industria tessile</b>
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
<b>05</b>	<b>RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE</b>
<b>05 01</b>	<b>rifiuti della raffinazione del petrolio</b>

05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
05 01 17	bitumi
<b>05 06</b>	<b>rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone</b>
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
<b>05 07</b>	<b>rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale</b>
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo
<b>06</b>	<b>RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI</b>
<b>06 03</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici</b>
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
<b>06 05</b>	<b>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti</b>
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
<b>06 06</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione</b>
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02
<b>06 09</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo</b>
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03
<b>07</b>	<b>RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI</b>
<b>07 01</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base</b>
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
<b>07 02</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali</b>
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
07 02 13	rifiuti plastici
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
<del>07 02 16*</del>	<del>rifiuti contenenti silicone pericoloso</del>
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
<b>07 03</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)</b>
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
<b>07 04</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici</b>
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
<b>07 05</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici</b>
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
<b>07 06</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici</b>
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
<b>07 07</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti</b>
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11

<b>08</b>	<b>RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA</b>
<b>08 01</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici</b>
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
<b>08 02</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)</b>
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
<b>08 03</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa</b>
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
<b>08 04</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)</b>
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
<b>09</b>	<b>RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA</b>
<b>09 01</b>	<b>rifiuti dell'industria fotografica</b>
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
<b>10</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI</b>
<b>10 01</b>	<b>rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)</b>
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 01 02	ceneri leggere di carbone
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
<del>10 01 23</del>	<del>fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22</del>
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della prep del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
<b>10 02</b>	<b>rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio</b>
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	scorie non trattate
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 10	scaglie di laminazione
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
<b>10 03</b>	<b>rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio</b>
10 03 02	frammenti di anodi
10 03 05	rifiuti di allumina

10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15
10 03 18	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
<b>10 04</b>	<b>rifiuti della metallurgia termica del piombo</b>
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
<b>10 05</b>	<b>rifiuti della metallurgia termica dello zinco</b>
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 05 04	altre polveri e particolato
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10
<b>10 06</b>	<b>rifiuti della metallurgia termica del rame</b>
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 06 04	altre polveri e particolato
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
<b>10 07</b>	<b>rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino</b>
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 04	altre polveri e particolato
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
<b>10 08</b>	<b>rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi</b>
10 08 04	polveri e particolato
10 08 09	altre scorie
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12
10 08 14	frammenti di anodi
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
<b>10 09</b>	<b>rifiuti della fusione di materiali ferrosi</b>
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15
<b>10 10</b>	<b>rifiuti della fusione di materiali non ferrosi</b>
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05

10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15
<b>10 11</b>	<b>rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro</b>
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 05	polveri e particolato
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
<b>10 12</b>	<b>rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione</b>
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 03	polveri e particolato
10 12 06	stampi di scarto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti
<b>10 13</b>	<b>rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali</b>
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
<b>12</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA</b>
<b>12 01</b>	<b>rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche</b>
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
<b>15</b>	<b>RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)</b>
<b>15 01</b>	<b>imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)</b>
<del>15 01 05</del>	<del>imballaggi in materiali compositi</del>
	<b>15 02 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi</b>
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02

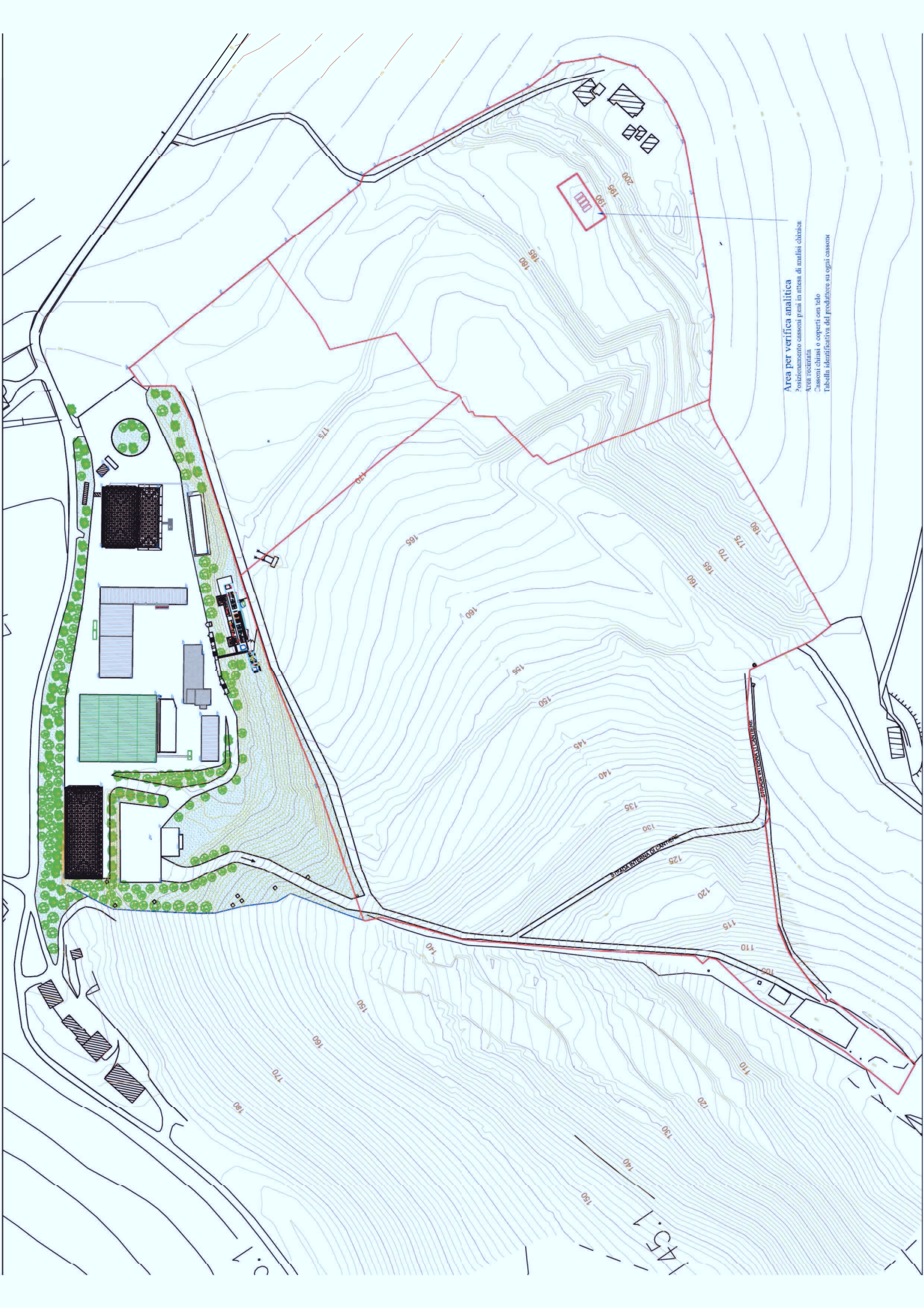


16	<b>RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO</b>
16 01	<b>veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)</b>
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
16 01 19	plastica
16 01 20	vetro
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
16 03	<b>prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati</b>
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 11	<b>scarti di rivestimenti e materiali refrattari</b>
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17	<b>RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)</b>
17 01	<b>cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche</b>
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02	<b>legno, vetro e plastica</b>
17 02 01	legno
17 02 02	vetro
17 02 03	plastica
17 03	<b>miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame</b>
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05	<b>terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio</b>
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17 08	<b>materiali da costruzione a base di gesso</b>
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09	<b>altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione</b>
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
18	<b>RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)</b>
18 01	<b>rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani</b>
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 02	<b>rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali</b>
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni

<b>19</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREP PER USO INDUSTRIALE</b>
<b>19 01</b>	<b>rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti</b>
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
<b>19 02</b>	<b>rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)</b>
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
<del>19 02 10</del>	<del>rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09</del>
<b>19 03</b>	<b>rifiuti stabilizzati/solidificati</b>
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
<b>19 04</b>	<b>rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione</b>
19 04 01	rifiuti vetrificati
<b>19 05</b>	<b>rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi</b>
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 05 03	compost fuori specifica
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
<b>19 06</b>	<b>rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti</b>
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
<b>19 08</b>	<b>rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti</b>
19 08 01	vaglio
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
<b>19 09</b>	<b>rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua prep per uso industriale</b>
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
<b>19 11</b>	<b>rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio</b>
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
<b>19 12</b>	<b>rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti</b>
19 12 01	carta e cartone
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetri
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili

19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
<b>19 13</b>	<b>rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda</b>
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
<b>20</b>	<b>RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>
<b>20 01</b>	<b>frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</b>
<del>20 01 41</del>	<del>rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera</del>
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti
<b>20 02</b>	<b>rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)</b>
20 02 01	rifiuti biodegradabili
20 02 02	terra e roccia
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
<b>20 03</b>	<b>altri rifiuti urbani</b>
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati
20 03 02	rifiuti dei mercati
20 03 03	residui della pulizia stradale
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature
20 03 07	rifiuti ingombranti
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti»








**Area per verifica analitica**  
Posizionamento cassoni pieni in attesa di analisi clinica  
Area recintata  
Cassoni chiusi e coperti con telo  
Tabella identificativa del produttore su ogni cassone



PLANIMETRIA PIANO  
DI ABBANCAMENTO  
rapp. 1:2000



Legenda

-  lottigestionali di abbancamento
-  linea principale di drenaggio provvisoria
-  linee secondarie di drenaggio provvisorie

